

Intervista al compagno Geremicca, assessore alla Programmazione

«Con i consigli di quartiere avvieremo i giovani al lavoro»

L'amministrazione comunale predisporrà i progetti entro il prossimo ottobre e subito dopo si comincerà a lavorare - Il ruolo del Comune per un impiego più specificamente produttivo dei giovani

Il ministro Tina Anselmi ha reso noto, nell'ultima riunione del consiglio dei ministri, i dati definitivi dei giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali. In Campania su un totale di 136.153 (145.455 uomini e 44.699 donne) laureati sono 3268; i diplomati 44.385; con la licenza media 52.050 e infine con un titolo di studio ancora inferiore gli iscritti sono ben 36.472.

Solo a Napoli i giovani dal 18 ai 29 anni in cerca di lavoro sono 42 mila: una cifra altissima e preoccupante, ma che testimonia, nello stesso tempo, lo slancio e la fiducia con la quale i giovani hanno risposto all'entrata in vigore della legge.

«E' la faccia positiva di una realtà drammatica», commenta il compagno Andrea Geremicca, assessore al Lavoro, Programmazione e Decentramento del comune di Napoli, al quale abbiamo chiesto quali sono le iniziative intraprese dall'ente locale.

«L'amministrazione comunale ha individuato otto settori fondamentali. 1) Si tratta di indirizzare i giovani verso la difesa, l'utilizzazione della qualità dei territori attraverso interventi idrogeologici, il rimboschimento lo studio e i rilievi del centro storico; la tutela e la potenziamento dell'igiene, della sanità, di servizi sociali con l'attività nei centri socio-sanitari, l'assistenza domiciliare all'infanzia e agli anziani, l'educazione igienica;

2) la creazione e la gestione di strutture di quartiere per la cultura lo sport il tempo libero con l'attivazione di biblioteche, attività pomeridiane nelle scuole, animazione culturale e incremento di attività cinematografiche;

3) il potenziamento dei servizi di motorizzazione civile attraverso corsi di educazione stradale, vigilanza e indagini sul traffico;

4) la conversione e lo sviluppo dell'artigianato e del commercio;

5) l'intervento nelle campagne con il potenziamento di servizi per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e l'assistenza tecnico-scientifica nei campi;

6) la valorizzazione del turismo grazie al lavoro di guide per gli itinerari turistici, la ricerca e le iniziative pubblicitarie promozionali;

7) infine la difesa e l'uso sociale dei beni culturali.

Voglio chiarire però che queste dell'amministrazione sono solo delle indicazioni. Perché possano realizzarsi è necessario, a mia avviso, il contributo di tutti i 20 consigli di quartiere, da quali aspettiamo che vengano richieste precise: senza questo contributo dal basso lo stesso intervento del Comune rischia di diventare veristico.

Insomma gli otto punti devono essere per te la base per un confronto più ampio? Senza dubbio. Anzi voglio precisare un concetto, quello della necessità in una città come Napoli di sviluppare la creatività di base; è essenziale, in questa fase, che un patrimonio così vasto e articolato di esperienze di lotta - molto spesso originali - non vada perduto; l'attuazione della legge sul preavviamento può essere l'occasione perché dai giovani vengano idee nuove per la realizzazione dei progetti speciali. E' innanzitutto con il loro contributo che vogliamo intervenire per migliorare la qualità della vita in questa città: in questo lavoro possono avere un ruolo di primo piano le cooperative e mi riferisco, in particolare, alle attività culturali e ricreative nei quartieri.

E per quanto riguarda lo sviluppo dei settori produttivi quali indicazioni vengono dal Comune?

E' chiaro che il ruolo del Comune non deve limitarsi solo ai servizi socialmente utili, come invece sembra leggendo il testo della legge 285. Per evitare che la spinta all'occupazione che viene dai giovani sbocchi unicamente nel terziario è necessario che il Comune si faccia promotore e «guida» di una larga iniziativa politica e amministrativa in dividuando le esigenze di sviluppo economico della città e della regione.

In che direzione deve essere incanalata la programmazione? Si tratta di collegare le occasioni offerte dal preavviamento ad alcune grosse realizzazioni cittadine, e mi riferisco in particolare al progetto per l'area metropolitana e al piano regolatore. Inoltre con gli imprenditori, pubblici e privati, bisogna fare un serio discorso che consenta l'assunzione dei giovani. Nello stesso tempo bisogna garantire all'imprenditoria la reale formazione professionale di questi giovani e farsi carico dei problemi delle aziende, innanzitutto per quanto riguarda la mobilità della forza-lavoro e la rotazione annuale.

Fra quanto tempo verrà avviato al lavoro il primo scaglione di giovani e quanti saranno? Entro ottobre riteniamo di poter approntare i progetti speciali e quindi il primo gruppo di giovani inizierà a lavorare. Tuttavia in questo primo anno di attuazione della legge, a causa della ristrettezza dei mezzi finanziari, non tutti i progetti potranno essere messi a disposizione del governo. L'ente locale potrà fornire occupazione solo a qualche migliaio di giovani; abbiamocolato alcune centinaia di posti per ognuna delle venti circoscrizioni.

L. v.

Altre due persone sono state denunciate

Arrestate due donne e sequestrate 850 grammi di hascisc a «Toledo»

Nel corso della vasta operazione ritrovate anche settanta pastiglie di anfetamina - Le due perquisizioni in un circolo ricreativo e in un appartamento

Rapina a una fruttivendola

È una bionda la capobanda

Lucia Arcopinto, una fruttivendola di Pollena Trochia, è stata rapinata ieri da sconosciuti mentre sul suo carrello trainato da cavalli si recava, come ogni mattina, al mercato ad acquistare la frutta. Il fatto è avvenuto mentre la donna, che abita a Pollena Trochia, in via Dante Alighieri 38, percorreva, in compagnia del figlio Raffaele, quindicenne, via Fragostino, per recarsi al mercato di Volla.

Su questa strada una giovane donna bionda le ha fatto segno di fermarsi. Quando Lucia Arcopinto ha bloccato il carrello, la sconosciuta ragazza ha fatto un fischio e dai campi sono subito accorsi tre complici armati di pistola. Questi hanno subito intimato alla fruttivendola di consegnare tutti i soldi che aveva addosso, e l'hanno tirata violentemente giù dal carrello. La donna ha dovuto consegnare ai rapinatori le 150 mila lire che custodiva nel grembiule. La donna è stata trasportata all'ospedale Nuovo Loreto di Napoli, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite lacerate e contuse al braccio sinistro e l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni. Scippo, in pieno centro di Napoli, di cui è rimasto vittima il direttore della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Boris Feliciano, abitante in piazza Matteotti, 21. L'uomo, quarantenne, camminava, intorno alle ore 14, a piedi, in via S. Tommaso quando, improvvisamente, due giovani, a bordo di una motocicletta, gli hanno strappato il borsello e sono fuggiti.

Altri «pesci piccoli» del mondo della droga sono caduti ieri nella rete tesa da carabinieri e polizia: due donne sono state arrestate mentre altre due persone vengono attivamente ricercate sotto l'accusa di spaccio e contrabbando di droga.

Le donne arrestate sono Giovanna De Palo, di 36 anni e Vincenza Muscieri di 27; la prima è titolare di un «circolo ricreativo» che si trova in Vico Lungo Teatro Nuovo n. 74, la seconda è «socia». I due denunciati sono Francesco De Palo, di 40 anni, fratello di Giovanna, e Adele Barbara Carella, di 23 anni che vive con lui in un appartamento al primo piano di Vico Lungo Teatro Nuovo 70.

La zona, è quella di Toledo dove, è risaputo, esiste un traffico notevole di stupefacenti. Da tempo i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli I controllavano con attenzione i «quartieri». Dopo l'assassinio del giovane di S. Giovanni, Pasquale Espósito (che pare fosse implicato nel traffico di stupefacenti), un'attenzione ancora maggiore è stata rivolta alle zone nelle quali si sapeva circolasse droga.

Ieri, appunto, dopo minuziose indagini e lunghi appuntamenti, i carabinieri hanno effettuato due perquisizioni. La prima nel circolo ricreativo di Giovanna De Palo e Vincenza Muscieri che si trova, come detto, in Vico Lungo Teatro Nuovo n. 74. All'ingresso dei carabinieri nel locale le due donne non hanno opposto resistenza: convinte, forse, di aver nascosto la «merce» in un luogo sicuro, hanno lasciato che i militi perquisissero la stanza.

Dopo lunghe ricerche, però, in un piccolissimo cassetto i carabinieri trovavano avvolte in una busta di plastica e ricoperte da uno straccio, ben 70 compresse di anfetamina. Giovanna De Palo e la Muscieri sono state, quindi, arrestate per spaccio di droga.

Un'altra perquisizione i carabinieri l'hanno effettuata, sempre ieri, in un appartamento che si trova ancora in Vico Lungo Teatro Nuovo. La casa è quella dove vivono Adele Barbara Carella e Francesco De Palo. I due, al momento dell'irruzione dei carabinieri, forse perché anzitempo avvisati, non erano in casa. Nel corso della perquisizione sono stati rinvenuti 850 grammi di hascisc già confezionati in bustine da 50 grammi e pronti per lo spaccio.

effettuato due perquisizioni. La prima nel circolo ricreativo di Giovanna De Palo e Vincenza Muscieri che si trova, come detto, in Vico Lungo Teatro Nuovo n. 74. All'ingresso dei carabinieri nel locale le due donne non hanno opposto resistenza: convinte, forse, di aver nascosto la «merce» in un luogo sicuro, hanno lasciato che i militi perquisissero la stanza.

Dopo lunghe ricerche, però, in un piccolissimo cassetto i carabinieri trovavano avvolte in una busta di plastica e ricoperte da uno straccio, ben 70 compresse di anfetamina. Giovanna De Palo e la Muscieri sono state, quindi, arrestate per spaccio di droga.

Un'altra perquisizione i carabinieri l'hanno effettuata, sempre ieri, in un appartamento che si trova ancora in Vico Lungo Teatro Nuovo. La casa è quella dove vivono Adele Barbara Carella e Francesco De Palo. I due, al momento dell'irruzione dei carabinieri, forse perché anzitempo avvisati, non erano in casa. Nel corso della perquisizione sono stati rinvenuti 850 grammi di hascisc già confezionati in bustine da 50 grammi e pronti per lo spaccio.

Nella zona terremotata

Entro il 13 settembre la commissione per la ricostruzione

Entro il 13 settembre prossimo dovrà essere formata la commissione intercomunale della zona (quella dell'Alta Irpinia) colpita dal sisma del 23 agosto. Infatti, è quanto prevede la legge regionale, approvata su proposta dei Comuni interessati (innanzitutto l'amministrazione di sinistra di Lacedonia) che finanzia solo oggi la ricostruzione. Tale commissione deve provvedere a fare la ripartizione dei fondi regionali in modo proporzionale rispetto ai fabbisogni dei Comuni. A sua volta la Regione, entro il 13 novembre prossimo, deve approntare ed approvare, sempre come vuole la legge, il piano triennale di ricostruzione.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 28 agosto 1977. Omomastico: Agostino (Domani: Giovanni) BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi: 102; nati morti: 1; richieste di pubblicazione: 2; decessi: 19. FARMACIE DI TURNO 8: Ponte: Via Depretis 45; Strella: P.zza Cavour 150; S. C. Arena: Via Foria 201, Via Vergini 63; Coll'Ameline: Coll'Ameline 227; Vicaria: Via Genova 27, C.so Malta 167; Mercato: P.zza Garibaldi 18; Pendino: Via P. Colletta 23; Poggioreale: Via N. Poggioreale 45; Vom. Arenella: Via

Palizzi 85, P.zza Muzi 25, V.le Michelangelo 38, Via Simone Martini 80; Fuorigrotta: P.zza Marc'Antonio Colonna 21; Posillipo: Via Posillipo 239; Soccavo: Via Epomeo 85; Pianura: Via Provinciale 18; Mercato: Via Acate 29; Ponticelli: Viale Margherita; S. Giov. a Ted.: C.so S. Giov. a Teduccio 909; Barra: P.zza Umberto 70; Secondigliano: Via Milano 177/A, Calata Capodichino 238, C.so Italia 84; Chiano, Marianella, Pisciotta: S. Maria a Cubito 41. FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: Via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; via Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. Avvocato-Museo: via Museo 95; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucchi 5; calata

L'azienda di soggiorno utilizza male la certosa di San Giacomo

Un bilancio del tutto fallimentare sul piano culturale - Occorre cercare il contributo delle forze sociali e culturali nonché degli enti locali dell'isola

Non è certo da oggi che si pone il problema di una utilizzazione dell'importante complesso monumentale della Certosa di Capri che rientra in una più complessiva programmazione culturale.

Purtroppo questa struttura è stata gestita dall'azienda di soggiorno di Capri al di fuori di un discorso di iniziative artistico-culturali e comunque in modo privatistico senza tenere conto del contributo che potrebbe venire dalla stessa amministrazione comunale nonché dalle organizzazioni culturali e del tempo libero democratiche.

Questo problema è stato affrontato dall'ARCI di Capri che ha elaborato un documento sulla utilizzazione della Certosa di San Giacomo rivolgendolo un appello ai cittadini a sottoscriverlo. Nel documento si sottolinea che la Certosa è un complesso monumentale di particolare importanza per i suoi valori architettonici ed artistici e rappresenta, inoltre, per la sua grossa disponibilità di spazio, una delle poche strutture pubbliche a disposizione della collettività caprese per scopi sociali e culturali. In tal senso l'intervento di salvaguardia e di restauro deve essere condotto in un quadro complessivo di utilizzo dei beni pubblici demandato al controllo e alla gestione degli organismi democratici.

Attualmente il piano di intervento e di successivo utilizzo della Certosa è stato predisposto dalla Azienda autonoma cura soggiorno e turismo di Capri, la quale notoriamente opera separata dagli organismi democratici e istituzionali, sovrapponendosi ad essi con metodi sicuramente clientelari e di sottogoverno. La tessa AACST di Capri, utilizzando a suo piacimento la Certosa, predispone manifestazioni che dovrebbero promuovere e sviluppare il turismo nell'isola senza alcun confronto con la collettività e con gli organismi culturali di base operanti sull'isola, rigettandone pretestuosamente la collaborazione ed i programmi.

I risultati di tutto questo sono evidenti: l'attività, episodica ed occasionale, della AACST di Capri in questi anni si è dimostrata totalmente fallimentare sia sotto il profilo della promozione turistica sia sotto quello artistico e culturale. Inoltre gli «spettacoli» si sono manifestati quanto mai reazionari e selettivi dal punto di vista sociale.

L'ARCI di Capri, pertanto, propone che le amministrazioni pubbliche dell'isola, assieme agli organismi di base, elaborino un piano di intervento per l'utilizzazione collettiva di tutte le strutture pubbliche esistenti sull'isola. In tal senso il programma di intervento nella Certosa predisposto dalla AACST di Capri dovrà essere verificato ed integrato in modo da renderlo coerente con quanto proposto, e cioè: che la gestione delle suddette strutture debba essere comunque demandata agli organismi democratici ed elettivi (Regione e Comuni); che i programmi culturali da realizzare sull'isola, utilizzando tutte le strutture pubbliche, debbano essere predisposti dagli organismi democratici, attraverso un dibattito con le associazioni culturali di base interessate. In tal senso l'AACST di Capri dovrà intervenire soltanto come strumento finanziario ed esecutivo.

Questo documento è stato già sottoscritto da Natali Loy, Ugo Pirro, Eduardo Bennato, Eugenio Bennato, Tony Esposito, Carlo D'Angio, il prof. Sansone e il prof. Eugenio Corti.



Un suggestivo angolo del chiostro della Certosa di Capri

SPECIALE BAMBINI

Racconta la tua estate

Fino a settembre pubblicheremo nelle pagine di Napoli e Campania i lavori dei nostri giovani lettori - fino a 12 anni - che ci descrivono come hanno trascorso o avrebbero voluto trascorrere le loro vacanze estive.

Ma come possono descrivere i nostri lettori ciò? CON SCRITTI CON FOTO CON DISEGNI

Tutti i giorni al mare

D'estate lavoro, ma mi diverto



D'estate lavoro, ma mi diverto



Pasquolino ha voluto accompagnare il suo disegno con queste righe: «Io le mie vacanze le sto passando molto bene: lavoro, scoppo le scalinate e dopo faccio qualche servizio in piazza a comprare il pane. Quasi ogni giorno, quando sono le tre e mezza o le quattro vado con mia zia al mare. Quando saliamo dal mare ci asciugiamo al sole e mangiamo il pane e parliamo un po'. Ci sono molte persone dove andiamo a fare il bagno e non c'è anche il posto per sdraiarsi e ci sono moltissimi bambini che si fanno il bagno e fanno merenda sull'asciugamano e dormono anche.

La sera alle sette ce ne saliamo. Il faro non ci sono i turisti, solo qualcuno perché lì non c'è spiaggia è stretto: invece i turisti stanno alla marina Piccola dove ci sono i faraglioni e si paga, e alla marina grande. A mezzogiorno, vicino Paradiso ci sono i pullman pieni di turisti che escono da lì dentro e vanno al ristorante a mangiare. I camerieri lavorano sempre e la sera si fa tardi. A me piace la natura, ma d'estate. Ci sono bellezze che vanno scomparendo, come le pinete che d'estate talvolta si incendiano e fanno perdere a Capri tutto il verde.

una CASA al MARE NEL GOLFO DI POLICASTRO da 12 milioni SOGGIORNO-PATIO - 2 CAMERE CUCINA-BAGNO-GIARDINO Costruiamo anche Ville su richiesta del Cliente CAMEROTA CAPITELLO VILLAMMARE SCARIO Golfo di Policastro SAPRI DIAMANTE MARE TIRRENO ISOLA S. DINO PALUMBO IMMOBILIARE NAPOLI-Via Caracciolo, 2 tel 081-667827 SAPRI-tel. 0973-31232